

DEDICATA A CAROLINA PICCHIO

La legge anti cyberbulli Soprusi oscurati sul web, linea dura contro i social



Carolina Picchio, morta suicida a 14 anni nel 2013

PASSERI e BELARDETTI ■ Alle pagine 6 e 7

Legge anti cyberbulli, via dal web insulti e soprusi

Si all'unanimità: anche i minori possono chiedere ai social la cancellazione. In ogni scuola un prof contro le violenze

Veronica Passeri
ROMA

UN DOCENTE anti bulli in ogni scuola, la stretta sul web con il diritto dei minori sopra i 14 anni o dei loro genitori all'oscuramento di contenuti on line lesivi della propria persona, formazione e prevenzione tra i banchi. Da ieri l'Italia ha una legge, votata all'unanimità dalla Camera, contro il cyberbullismo. Fenomeno dalle conseguenze talvolta tragiche come nel caso di Carolina Picchio, la 14enne che si è tolta la vita dopo un grave episodio di bullismo in rete. Il provvedimento ha visto una frattura dentro la maggioranza tra chi - come una delle relatrici, la deputata dem Micaela Campana - voleva un testo più forte sul piano penale con l'introduzione di un'aggravante al 612 bis (la norma sullo stalking) per i casi più gravi, e chi ha puntato più sull'aspetto di prevenzione. Secondo un'indagine di Skuola.net e Osservatorio Nazionale Adolescenza per 'Una Vita da Social' salgono al 28% le vittime di bullismo (nel 2016 erano il 20%) tra i 14 e i 18 anni, mentre l'8,5% è preso di mira sul web e sui social (6,5% lo scorso anno, +30%). L'80% di questi ultimi è oggetto di insulti e violenze sia nella vita on line che in quella reale.

COSA cambia ora? Per la prima volta viene data una definizione legislativa di bullismo telematico che è ogni forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, manipolazione, acquisizione o trattamento illecito di dati personali rea-

lizzata per via telematica in danno di minori. A questo si aggiunge la diffusione di contenuti on line (anche di un familiare) che abbia lo scopo di isolare il minore mediante un serio abuso, un attacco dannoso o la messa in ridicolo. Da oggi è lo stesso ragazzo di età superiore ai 14 anni a poter chiedere al gestore del sito o del social o al titolare del trattamento di oscurare, rimuovere o bloccare i contenuti. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore. Dalla definizione di gestore, che è il fornitore di contenuti su Internet, sono esclusi gli access provider, i cache provider e i motori di ricerca. La prima frontiera di lotta è la scuola, che deve educare a un uso consapevole di Internet e lì il Miur dovrà mettere in campo progetti di prevenzione e contrasto del fenomeno anche in collaborazione con polizia postale e associazioni. Inoltre in ogni istituto ci sarà un prof referente per le iniziative contro il cyberbullismo. Al preside spetterà informare le famiglie dei minori coinvolti e attivare azioni educative. L'obbligo di informazione è circoscritto ai casi che non costituiscono reato.

IL CYBERBULLO che si rende protagonista di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito di dati personali via web, potrà essere - fino a quando non vi sia una querela o denuncia - ammonito da questore sulla falsariga di quanto già è previsto per lo stalking. Insieme al minore ad ascoltare la ramanzina del questore ci dovrà essere anche un genitore. Gli effetti dell'ammonimento cesseranno al

compimento della maggiore età. Infine sarà istituito presso la presidenza del Consiglio un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il cyberbullismo.



Amanda Todd

Amanda Todd, canadese, aveva 15 anni quando nel 2012 in un video ha spiegato perché si toglieva la vita accusando i ragazzi, che la deridevano per le foto private, di cyberbullismo

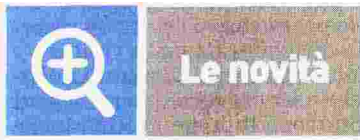


Brandy Vela

L'anno scorso la 18enne texana Brandy Vela si è sparata in camera da letto. Alcuni bulli avevano creato un falso profilo sui social, che usavano per offenderla a causa del suo sovrappeso

Julia Derbyshire

Nel 2015 l'inglese Julia si è impiccata, dopo che le sue confidenze erano state raccontate a tutta la scuola da un'amica. Prima di uccidersi, tornò a vivere in Inghilterra



La definizione

Cyberbullismo è ogni forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, diffamazione, furto d'identità, manipolazione, acquisizione o trattamento di dati personali via web su minori. Anche la diffusione di contenuti per isolare

L'oscuramento

Il minore sopra i 14 anni vittima può chiedere al gestore del sito la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi on line. Se non si provvede entro 48 ore, la vittima si rivolge al Garante della privacy, che deve intervenire entro 48 ore

I super docenti

In ogni istituto tra i prof viene individuato un referente per le iniziative contro il cyberbullismo. Il preside deve informare subito i genitori dei minori coinvolti. Tocca al Miur predisporre linee guida di prevenzione e contrasto

L'ammonimento

Fino a quando non sia presentata una querela, in caso di cyberbullismo (sull'onda di quanto previsto per lo stalking), il bullo del web può essere ammonito dal questore. Gli effetti del richiamo formale valgono fino ai 18 anni

Il monitoraggio

Nell'ambito della presidenza del Consiglio viene istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano d'azione integrato per contrastare e prevenire il cyberbullismo e realizzare una banca dati per monitorare il fenomeno



11-13 ANNI

La quota di vittime in questa fascia d'età è del dieci per cento, la tendenza al digiuno per le offese sale al 49%

52% FA AUTOLESIONISMO

Tra i ragazzi dai 14 ai 18 anni, vittime di cyberbullismo, uno su due racconta di provocarsi del male fisico intenzionalmente

82% È DEPRESSO

I minori colpiti confessano di sentirsi frequentemente tristi e depressi, circa il 71% esplose in frequenti crisi di pianto

59% PENSA AL SUICIDIO

Oltre la metà delle vittime di sistematiche prevaricazioni digitali, nel massimo momento di sofferenza, pensano a togliersi la vita